Anno XLI — Venerdì 6 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 213

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA MARCIA DEGLI SCIOPERI

La marcia degli scioperi procede. La cronaca ne registra da ogni parte e insieme registra disordini, violenze, atti d'intolleranza, agitazioni ecc.

Ad Anversa la situazione per lo sciopero dei *dockers* si è fatta allarmante.

Si sono rovesciate vetture, si sono incendiati carri e balle di cotone nel porto, si sono aggrediti pacifici cittadini. Il borgomastro, in seguito alle sollecitazioni fattegli dal Console inglese a nome delle Colonie, aveva emanato una ordinanza vietante le riunioni di oltre cinque persone. Non se ne ottenne il rispetto, così che, oggi stesso, si convocano i corpi speciali degli zappatori ed esploratori per agire energicamente contro i promotori dei disordini.

Meno gravi, ma tuttavia di non lieve importanza, sono le agitazioni in altre città e in altre regioni. Ovunque, poi, le pretese degli scioperanti raggiungono l'inverosimile.

La questione dei salari è, ormai, secondaria; sono le questioni di altro ordine che turbano e provano del profondo disprezzo col quale, ormai, i sindacati coprono qualunque interesse, qualunque persona che non assecondi i loro fini.

Si veda a Parigi. Vi sono in isciopero i *chaffeurs*. La loro domanda di aumento di salario possono essere discusse; può, ugualmente, essere discusso l'orario di lavoro. Ma come discutere sulla protesta di soppressione in loro confronto, di qualunque multa, di qualunque misura disciplinare in caso di accidenti?

Orbene, osserva il *Sole* di Milano, è su questa pretesa che maggiormente i *chaffeurs* di Parigi insistono. Essi rivendicano, in poche parole, il diritto di travolgere impunemente i pedoni sotto le ruote delle loro macchine. E si noti che il regolamento delle Compagnie, che esercitano, a Parigi, la trazione automobilistica e dalle quali i *chaffeurs* dipendono, non è per nulla severo. Esso dispone che per un primo pedone rovesciato i *chaffeurs* pagheranno L. 60 di ammenda; ne pagheranno L. 120 la seconda volta. Saranno licenziati la terza volta.

Si troverà, crediamo, che queste disposizioni sono moderate; anche troppo quando si consideri l'esagerata velocità cui taluni conduttori spingono i loro veicoli. Sessanta franchi per malmenare sotto le ruote di caoutchouc i pacifici cittadini, che camminano a piedi, non è, veramente, caro, e non si potrebbe che approvare un'amministrazione che licenziasse quei dipendenti, che persistessero a rovesciare i passanti considerandoli come entità assolutamente trascurabili.

Eppure i *chaffeurs* parigini non vogliono sentire ragione. Domandano il pieno diritto di attentare alla vita dei passanti!

Del pari gravissime si fanno sempre più e ovunque le imposizioni e le violenze dirette contro la libertà del lavoro. Da una parte è il boicottaggio delle industrie, che non vogliono, o non possono piegare alle esigenze dei Sindacati; dall'altra è il boicottaggio dei lavoratori restii ad inscriversi nelle Leghe. Gli esempi sono ormai, innumerevoli. Non è più lotta civile, è lotta inumana, diffusa più specialmente in Francia e in Italia. Non si può più parlare soltanto di conflitti economici, di lotte di classe; si tratta di ben più, cioè, della sopraffazione del più debole da parte del più forte; della costante offesa alla legge e alla libertà civile.

Un francese, socialista di antica data, uno di quelli che furono socialisti quando non si era ancora trovato il modo di farsi pagare dallo Stato per combatterlo, in un recente suo studio dichiara — egli si rivolge a quelli francesi — — che gli operai «corrono all'abisso». Certamente — dove in minor grado l'istruzione e l'educazione sono diffuse — gli operai si abbandonano troppo facilmente ai consigli di coloro che sanno scaldarli con frasi altisonanti e parlano loro col più violento linguaggio. La parola della moderazione è meno ascoltata. Eppure è da credere che gli operai amanti della famiglia, del lavoro, della Patria, meglio provvederebbero ai loro interessi ascoltando la calma parola esortante alla conciliazione, alla collaborazione fra le classi. Ai loro interessi meglio provvederebbero e a quelli generali, per ora e per l'avvenire. Poichè è anche dell'avvenire che bisogna preoccuparsi, non soltanto del presente. E non può prepararsi un buon avvenire seminando rancori ed odio, offendendo la legge, unica garanzia di libertà.

Notte di terrore ad Anversa
Depositi di legname incendiati

Anversa, 5. — La notte scorsa è stata una notte di terrore. In sei punti scoppiarono terribili incendi nei depositi di legname. Fino alla mezzanotte erano stati distrutti depositi per un'estensione di cinque ettari. Dopo la mezzanotte furono appiccati altri quattro incendi. I pompieri e le truppe del genio, impotenti di fronte all'incendio, dovettero limitarsi ad impedire che il fuoco si estendesse alla città ed al porto. Si scavarono fosse per impedire il propagarsi dell'incendio.

Il *Metropol* annuncia: Gli operai riprenderanno il lavoro se sarà loro accordata subito la mercede giornaliera di 5 franchi. Quindi cominceranno le trattative per l'aumento definitivo delle mercedi.

Qui si parrà...

Le osservazioni fatte dal nostro e da altri giornali di provincia sopra un indirizzo poco opportuno assunto da qualche giornale autorevole hanno giovato. Togliamo senza commenti dalla *Stampa* queste parole del suo corrispondente romano:

«Pertanto non vi ha dubbio di sorta che gli ultimi eccessi di Trieste contrastino aspramente con lo spirito che aleggiava nei convegni di Desio, Racconigi, Semmering e Ischl, ma poichè non possiamo rivolgerci a von Beck e molto meno al barone di Aerenthal, bisogna fare in modo che la stridente disarmonia cessi una buona volta. L'on. Tittoni è certamente benemerito della pace; egli che raccolse nel 1903 una pericolosissima eredità dei rapporti coll'Austria, e felicemente riuscito a creare fra i due Stati relazioni veramente amichevoli, ma tutta la sua opera minaccia di andare in rovina e riuscire anzi perniciosa per le illusioni create se l'Austria non si decide a seguire il buon esempio dell'Italia. Come l'on. Giolitti, appunto per procedere d'accordo con il suo collega degli esteri, inaugurò una severissima politica contro tutte le manifestazioni irredentiste, così il Governo imperiale deve farla finita con tutte le manifestazioni di italofobia sotto qualunque forma si riproducano. Qui si parrà la nobilitate dell'on. Tittoni.»

E il *Giornale d'Italia* a commento dei recenti fatti di Trieste, finisce:

«Effettivamente c'è da augurarsi — ad evitare spiacevoli incidenti, e penose ripercussioni nell'opinione pubblica italiana che le autorità di Trieste facciano il possibile per prevenire le provocazioni slovene e le scenate che ne derivano. Il Governo di Vienna farà — speriamo — del suo meglio per evitare incidenti atti a turbare lo spirito pubblico italiano, dal quale deve essere presidiata e sostenuta la politica estera del nostro paese».

L'incidente al sig. Provana

Roma, 5. — Avendo il ministro degli esteri in attesa di un rapporto chiesto al console di Trieste informazioni telegrafiche più precise circa l'incidente occorso all'addetto consolare Provana, ne ebbe in risposta il seguente telegramma:

«Gli sconosciuti che il primo corr. lanciarono sassi contro due automobili in uno dei quali si trovava Provana, non potevano sapere chi fosse dentro. La scalfittura di Provana è insignificante. Nessun nesso esiste tra questo fatto e le dimostrazioni slovene. Ogni versione contraria non è conforme al vero, come non è conforme al vero che colà vi fossero sloveni attendenti al varco gli italiani per aggredirli.»

Le marce disastrose in Austria

Vienna, 5. — L'*Arbeiter Zeitung* scrive: Le recenti smentite del ministero della guerra suonano così positive, che si dovrebbe davvero credere che le voci sparse sulle disgrazie durante le manovre sieno di molto esagerate; tuttavia dalle informazioni di un'agenzia che sebbene non attinga a fonte ufficiale, è assolutamente attendibile, rimangono ancora da registrare fatti deplorevoli.

Queste informazioni si riferiscono al primo reggimento della fanteria territoriale giunto ieri a Vienna. Durante una marcia di 13 ore, presso Berndorf, molti soldati caddero. Un riservista, colpito da insolazione, stramazzò a terra. Trasportato a Dreistätten, essendo però il suo stato peggiorato, si decise di portarlo a Vienna, ma il tragitto dall'ospedale alla stazione gli fu fatto fare in una carriola, di quelle con cui giuocano i bimbi e i soldati che la trasportavano dovevano badare che non fosse rovesciato a terra. Il disgraziato giunse a Vienna aggravatissimo. Poichè tutti i carri d'ambulanza erano stracarichi, si dovettero noleggiare carri da contadini.

Il 18 agosto, per la rivista in occasione del genetliaco imperiale, la milizia dovette fare 5 ore di marcia sotto il sole cocente affine di recarsi al campo delle manovre. I soldati sono esasperati anche perchè li si obbliga, se vogliono rifocillarsi, a comperare le bibite alla cantina, dove si vende birra calda a 40 centesimi il bicchiere da mezzo litro; e neppur questa bevanda si può avere quando si marcia sulle alture perchè allora il vivandiere se ne sta comodamente al basso. Nei villaggi i birrai offrono birra fresca a 26 centesimi al litro, ma le sentinelle sono appostate in giro per vigilare che i soldati non ne comprino.

Gli ammalati sono minacciati d'arresto se non continuano a marciare, e fu tolto il permesso di uscire dal quartiere nelle ore libere. (*Vedi III pag.*).

SCIOPERO GENERALE D'INQUILINI
Nè pagare, nè sloggiare

Foggia, 5. — A San Severo, non essendosi potuto concludere un accordo tra proprietari e inquilini, la situazione è diventata allarmante.

I padroni delle case pretendono il pagamento della pigione antecipato mentre gli inquilini vorrebbero pagare mensilmente antecipando tre mensualità.

La lega dei contadini ed altre società operaie hanno deciso lo sciopero stabilendo che al prossimo 8 settembre, giorno della scadenza dei fitti, nessuno sloggi.

E' impossibile intimare lo sfratto a parecchie migliaia di inquilini. La lega ha anche organizzato un servizio di vigilanza esercitato da una squadra di leghisti che girano per la città facendo sì che nessuno sloggi.

Un possidente che doveva trasferire il suo alloggio in una casa di sua proprietà di recente costruzione, per far ciò fu costretto ad implorare un «nulla osta» dal capo lega.

Si è recato sul posto l'ispettore generale di pubblica sicurezza Alongi, insieme con numerosi soldati di fanteria e di cavalleria

NECROLOGIO

E' morto a Bologna il Generale *Giuseppe Mirri* nato a Imola nel 1834. Fu uno dei più valorosi ufficiali di Garibaldi; al Volturno era con Pilade Bronzetti a Castel Morrone, con la Compagnia eroica di 200 volontari che chiuse per parecchie ore il passo a 6000 borbonici, permettendo a Garibaldi di vincere. Ferito in più parti fu fatto prigioniero e scampò per miracolo.

Poi entrò nell'esercito e giunse ai gradi supremi. E' stato per alcuni mesi ministro della guerra.

LA GUERRA A CASABLANCA
Quattro ore di battaglia

Parigi, 5. — Il *Figaro* annuncia da Casablanca, in data 3 sera: Ieri si apprese che due tribù avevano progettato un assalto al campo francese e alla città. Il generale Drude mandò contro il nemico una colonna di fanteria, una batteria e un distaccamento d'artiglieria di montagna. La cavalleria nemica fu messa in fuga. Ma improvvisamente a 6 chilometri dall'accampamento, il nemico ricevette rinforzi e si ravvivò. Il comandante della colonna francese cominciò il bombardamento con le artiglierie. Il nemico però s'ingrossava di continuo e tentava d'accerchiare i francesi. Una grandine di palle cadde sopra lo stato maggiore. Il generale Drude dovette ordinare la ritirata, mentre l'artiglieria tentava di trattenere il nemico, giunto a 1500 metri dal campo. Alle 3 le truppe rientrarono nell'accampamento, dopo di aver sgombrato il terreno dai nemici. Il combattimento, accanitissimo, durò 4 ore.

Il *Matin* ha da Casablanca: Il combattimento del 3 corrente si svolge su una distesa di 10 chilometri. Molti marocchini furono uccisi a colpi di baionetta.

CRONACA PROVINCIALE

Da BERTIOLO
Fulmine uccisore e incendiario

Ci scrivono in data 5:

Ieri mattina verso le 11.30 una donna con un carretto con sopra del grano e tirato da un mulo, venne colta dal temporale fra Flambro e Talmassons.

Per non bagnare la farina la portò in casa di certo Antoniutti Ciro, legando prima il muletto ad un gelso vicino.

S'era appena allontanata col carico che il mulo restava colpito e ucciso da un fulmine ed il carretto veniva rovesciato ed incendiato.

Da CIVIDALE
Al teatro Ristori — Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 6:

L'altra sera la compagnia drammatica «Città di Roma» ha dato, al nostro Ristori, il bellissimo dramma del Giacosa intitolato «Tristi amori» e ieri sera esegul la brillantissima commedia «Le sorprese del divorzio» del Bisson, che fece andare in visibilio il pubblico per le stranissime combinazioni sceniche. Questa sera verrà recitata «La donna romantica» di Castelvecchio, nella quale commedia l'attrice Tarenzi avrà campo di sfoggiare la sua ottima arte drammatica.

**

L'altra sera alle 4 un drappello di finanza della brigata di Spessa composto dal brigadiere Caruso Salvatore e dalla guardie Mairni Eugenio e Rametti Costantino, trovandosi di servizio sulle altore del Bosco Romagno su quel di Prepotto, scorsero a distanza una comitiva di 14 contrabandieri che,

---

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Luisa si dedicò completamente al figliolo. Ella era madre fra tutte le madri. V'era nelle sue effusioni per il piccolo Giorgio, venuto a riempire la sua esistenza per l'innanzi così vuota e dolorosa, così piena d'amarezza, qualche cosa di riconoscente e di svisceratο. Amava la sua creatura con tutto l'affetto di cui è capace un'anima assetata di tenerezze e rimasta a lungo deserta, al pari di coloro che, sperduti nell'ombra, non videro mai lo splendore d'un raggio di sole o il fulgore d'una stella.

Non aveva più un minuto di noia, più alcuna di quelle sorde ribellioni che la facevano insorgere contro il fato e contro la legge; il figlio l'assorbiva, la trasformava, ne faceva una donna forte e dignitosa.

Scordava le bassezze, i raggiri, i tradimenti che avevano avvelenata la sua esistenza. Risorgeva.

Sognava per Giorgetto un avvenire di gloria e sperava dei giorni compensatori. Le sembrava di non aver più nulla da desiderare, che la sua felicità sorpassasse ogni limite e ogni confine.

Il suo unico e pur grande supplizio era quello di essere costretta a ricevere, di ascoltare i futili cicalecci delle sue amiche, quelle storielle maligne che si bisbigliano a mezza voce, interrotte da scoppii di risa: quelle frasi tronche, smozzate, che con una specie di vertigine saltano da una critica sottile ai dettagli di una ricca *toilette*, alla serata d'un attore in voga o all'impressione avuta udendo suonare un pezzo di *Beethoven* con vero talento d'arte.

Non si dilettava che ai balbettii di Giorgio, faceva con lui delle interminabili chiacchierate, assisteva, con gran le interesse, al risveglio della sua vivacissima mente, e scoppiava dalle risa allorchè il piccolino restava serio serio, col ditino appuntato sul mento, come se cercasse di ricordare una parola o l'eco già intesa di qualche sillaba, tentando, infine, di esprimersi con tutta una gamma di suoni, con dei frammenti di parole e con una vocina sì fine, sì melodiosa che si sarebbe detta quella d'un angelo smarritosi sopra la terra.

Sarebbe evasa volentieri da quella società insulsa, banale, dove si conduce una vita esteriore, fittizia, dove nulla era all'unisono coi suoi gusti e coi suoi sentimenti; avrebbe voluto disertare Milano, stabilirsi in campagna, per vivere liberamente e tranquillamente col suo piccino.

E rimpiangeva la sua Liguria, la casa inondata dal sole, il vasto giardino nel quale Giorgetto avrebbe potuto rotolarsi a volontà e rispondere con risa squillanti al cinguettio degli uccelli.

**

Luisa eseguiva al pianoforte la poetica melodia della Lucia di Lammermoor, — la mia Lucia! — e sembrava che quel lamento pieno d'angoscia uscisse dal petto della suonatrice.

— Bravissima! — esclamò Roberto che, nel frattempo, era entrato nel salottino.

Ella si rivolse sorpresa di vedere il marito entusiasta.

— Sai, mi pareva proprio di trovarmi nel palazzo d'Armida, tanto più che incanti colla delizia del tuo profumo. E' una fragranza nuova? Come si chiama?

— Kananga.

— E' chinese?

— No, giapponese.

— Simpaticissimo questo odore alla mongola! Sai, che innamori con quell'abito colore... colore di perla, di nube, che so io... Sei carina davvero, anzi bella; non della bellezza geometrica delle dee greche, ma d'una bellezza tutta, esclusivamente tua, indipendente da ogni regola, da ogni confronto, fatta di anomalie e di contrasti. Sei tutta un'antitesi dai capelli quasi biondi agli occhi quasi bruni.

— Che cosa vuoi?

— Come! Non ti degni neppure di ascoltarmi?

— I tuoi complimenti sono sospetti. Parla piuttosto.

— E' per mettermi più presto all'uscio che desideri ch'io mi sbrighi colla velocità d'un'automobile? Non sai che quando si hanno dei favori da chiedere la si prende da lontano?

— Suvvia, al fatto.

— Sii generosa.... aiutami un po' nell'ardua impresa... Parola d'onore! mi si imbroglia la lingua.

— Ancora denaro, vero?

— Brava! hai indovinato alla prima. Quei borsisti del diavolo mi hanno pelato sino al sangue!

— Che m'importa?

— Non te ne importa ?!!

— Affatto.

— Forse perchè pensi di colmare la voragine che quei bestioni hanno scavata nelle mie tasche?

— No, caro, no.

— Senti ti prometto una splendida rivincita per il rialzo successivo.

— Grazie, so che sei munifico nella liquidazione.

— Così, mi ricusi quindici miserabili biglietti da mille franchi?

— Senza dubbio.

— Luisa!!!

— E che...

— Ricusi seriamente?

— Serissimamente.

— Con quel denaro devo pagare un debito d'onore.

— Onore! te!!!

— Comunque, ne ho bisogno.

— Ed io non ti dò niente.

— Luisa, bada...

— Credi forse di intimorirmi? Le tue minaccie non mi toccano.

— Neppure se ti dicessi che quel denaro mi occorre assolutamente, che ho firmate delle cambiali la cui scadenza è imminente?

(*Continua*)

carichi di un sacco ciascuno e provenienti dal vicino impero, si dirigevano verso Ipplis.

Accortisi i contrabbandieri d'essere inseguiti dagli agenti, si davano alla fuga, abbandonando ognuno il proprio carico; la merce fu sequestrata e trasportata alla dogana di Pojanis ove fu verificato constare il peso di ben 206 chili di zucchero di contrabbando e qualche po' d. tabacco.

Da S. DANIELE
Varie

Ci scrivono in data 5:

Domani sera si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare — tra altri oggetti — della nomina di tre insegnanti: due pel Capoluogo ed uno per la scuola della borgata di Villanova.

**

Il giovane Giuseppe Grillo terrà, sabato sera, nella sala teatrale, alle ore 9, una conferenza, a pagamento, trattando il tema: Chiesa e Stato.

Il ricavato totale andrà a beneficio della nostra Congregazione di Carità.

**

Venne costituita l'amministrazione della nuova Associazione dei Commercianti così:

Cav. Antonio Cedolini, presidente.
Sig. Felice Bianchi, vicepresidente.
Signor Nino Asquini, segretario.

**

Eccovi alcuni dati, riguardanti l'appena sorto nostro Patronato Scolastico, al quale di cuore auguro lo spontaneo e generoso appoggio di tutto il paese, affinchè possa consolidarsi e giovare efficacemente ai nostri alunni poveri.

Attività

Offerta dell'on. Sindaco, cav. Italico Piuzzi (socio fondatore)	L. 25.—
Co. Gino di Caporiacco, assessore per l'istruzione (s. f.)	» 25.—
Marchesa Camilla Billia-de Concina (s. f.)	» 50.—
Marchesa Teresa Florio-de Concina (s. f.)	» 25.—
Marchese Corrado de Concina (s. f.)	» 25.—
Cav. Vittorio Serarvallo (s. f.)	» 25.—
Daniele nob. Farlatti (s. f.)	» 25.—
Carlo nob. Narducci (s. f.)	» 25.—
Sig. Bernardino Legranzi (s. f.)	» 50.—
Dott. Ciro Pellarini	» 5.—
Tabacco Giuseppe (invece dell'abbonamento alla Veglia Agenti)	» 3.—
Dott. Giacomo Asquini	» 10.—
Sig. Pietro Rassatti	» 10.—
Circolo Filodrammatico Sandanielese (civanzo netto della recita dell'autunno 1906)	» 25.76
Lo stesso (della recita dello scorso agosto)	» 31.05
Direzione didattica (ricavato dalla vendita carte e quaderni usati)	» 18.—
Sussidio dell'on. Municipio per il 1907	» 400.—
Totale	L. 777.81

Passività

Acquisto N. 50 paia calze (distribuite lo scorso inverno)	L. 32.50
id. 50 maglie	» 82.50
id. 50 paia zoccoli	» 110.—
id. kg. 10 fichi secchi	» 8 50
id. N. 100 arancie	» 4.—
id. carta d'impacco	» 1.—
Totale	L. 242.50

A beneficio del nostro patronato rimane un fondo di L. 535,31.

Sono informato che, tra brevi giorni gli insegnanti del comune, che hanno avuto la buona e civile idea di farsi promotori di questa provvida istituzione si recheranno a raccogliere le offerte da tutti i cittadini, poi subito verranno convocati gli offerenti per la nomina del Consiglio del Patronato suddetto.

Il sussidio di 153 mila lire al Consorzio del Ponte

Il governo ha accordato al Consorzio per il ponte di Pinzano un sussidio di L. 153 mila. Da questo sussidio verranno però detratti i sussidii precedentemente accordati, importanti circa L. 67 mila.

Malgrado ciò si tratta sempre d'un aiuto efficace e tale da permettere la soppressione dell'odioso pedaggio.

Il *Gazzettino* di stamane, rilevando che il ponte è da un pezzo inaugurato, dice che il Governo viene con la vettura Negri. Ma che Negri! Viene con la vettura di salvataggio. Viene a sanare le piaghe, come a dire a coprire le lacune aperte nel bilancio del Consorzio che altrimenti avrebbe dovuto sottostare a nuovi sacrificii. Vedremo alla resa finale dei conti, al merito di chi si devono quelle lacune.

Ma non possiamo astenerci dall'osservare, che quella democrazia sandianelese che detiene ora il consorzio e si dava il vanto d'essere stata la costruttrice del ponte, se non avesse avuto tale il soccorso del Governo si sarebbe trovata in grave imbarazzo e che, se essa deve essere grata al deputato del collegio, on. Riccardo Luzzatto, il quale aveva preso a cuore la cosa, più grata deve essere ai contribuenti che tirano fuori i quattrini.

Perchè, voltala girala, siamo sempre a quella: che i veri miracoli dei democratici o dei conservatori li fa sempre il mirabile contribuente italiano!

—

Ecco la notizia telegrafata da Roma stanotte del sussidio governativo, notizia del resto che agli uffici governativi di Udine era nota da parecchi giorni:

« Con recente decreto su proposta del Ministro dei lavori pubblici on. Gianturco, è stato provveduto alla concessione di un sussidio di L. 153 532 ai Comuni consorziati di S. Daniele nel Friuli e Ragogna (Udine) che hanno costruito il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e alle relative rampe di accesso ».

Da TARCENTO
L'incidente alla stazione

Ci viene mandata la seguente dichiarazione in risposta di quella comparsa ieri del signor Della Coletta. La pubblichiamo dichiarando per conto nostro chiuso l'incidente:

La prego far inserire le mie seguenti categoriche dichiarazioni, non *meno franche* di quelle del sig. Della Colletta.

1. *E' falso* che il sig. Della Colletta, come ebbe a smentirlo un mio rappresentante, mi abbia, non più volte, ma neanche una volta avvertito di non chiamarlo Ingegnere.

2. *E' falso* che io abbia apostrofato il sig. Della Colletta colle parole; *signor ingegnere venite accà*, come egli asserisce. Potranno testimoniarlo oltre che i presenti, tutti quelli che abbiano qualche volta scambiata la parola con me. Non è quello il mio modo di parlare. Il sig. Della Colletta si è fitto in testa che io sia napoletano, mentre invece io sono marchegiano puro sangue.

3. *E' falso* che Egli non abbia risposto se non con una scrollata di spalle, mentre invece acceso in volto mi apostrofò in malo modo; e fu talmente villano l'atto compiuto, che il cappello gli ruzzolò in terra, il che potranno confermare individui presenti al fatto.

4. Coi miei rappresentanti signori Cosmi e Vitale (ai quali, se vera, avrebbe potuto dare la spiegazione odierna) non solo ammise il fatto secondo la mia versione, ma ad alta voce, ed alla presenza di altri che erano all'Albergo Marconi, mi gratificò con parole ingiuriose che io colla lettera aperta che m'auguro la S. V. vorrà pubblicare, ho creduto mio dovere ricacciargli in gola.

Dolente di essere costretto a rendermi un po' importuno con Lei, le chieggo scusa, mentre con sentita stima mi dico Dev. ed obbl.

Italiano Strongaronne

Tarcento 5. IX. 907

Da AZZANO X
Triste fine di un bambino

Ci scrivono in data 5:

Oreste Zara, un ragazzino di 11 anni, succhiando una pesca, ne ingoiò un pezzo troppo grosso che gli rimase in gola e lo soffocò.

Asterischi e Parentesi

— « Ne la tera de Rossetti.... »

Il pangermanismo conta un eroe di più: l'illustre dottore Egone Rovelli.

Come?... Un italiano? — esclameranno sorpresi i lettori. Sì: un italiano... di nome e figlio di un italiano. Il che però non esclude che il giovane pangermanista riesca appena a masticar qualche parola della lingua paterna.

Il bollente Egone fa presentemente pratica all'Ospedale Civile di Trieste, ma il fatto di esser ospite di un istituto essenzialmente italiano non ha menomamente attenuato l'odio inestinguibile che il bravo giovinotto nutre per la terra in cui vide la luce suo padre ed in cui dorme sotterra sua madre che poveretta, gli insegnò a balbettare le prime preghiere nella lingua di Dante.

E, poichè il prode Egone non ha abbastanza fegato da prendersela cogli italiani in carne ed ossa, i quali hanno i pugni duri, così si sfoga colle « immagini » che non posson reagire.

Infatti, il *Piccolo* annunzia che il dottore Egone — avendo trovato affisso in una sala dell'Ospedale uno di quei cartoncini che vengon diramati dalla « Lega Nazionale » e sui quali spicca l'effigie di Dante — ha espettorata una furiosa imprecazione teutonica ed, in un accesso acuto d'italofobia, ha ridotto a pezzi l'effigie del Poeta.

Tutti i medici dell'Ospedale, non appena avuta notizia del vigliacco sfregio, hanno senz'altro « boicottato » l'eroico iconoclasta, rinunziando ad apprendergli a suon di schiaffi che lacerando un'immagine egli aveva offeso, ancor più che un grande uomo, una grande idea.

E' inutile provarsi a far penetrare certi sentimenti nel cervello di un iconoclasta idiota!

Resta solo da fare questa melanconica constatazione: che i tempi passano, ma che l'animo abbietto dei rinnegati non cambia. Durante la dominazione austriaca di sinistra memoria furono sempre — per vergogna nostra — gli italiani rinnegati che diedero alla sbirraglia gli elementi più feroci. Ed oggi, a tanti anni di distanza, è ancora un italiano che osa contro l'effigie di Dante una sconcia offesa che un autentico concittadino di Göethe non riuscirebbe neppure a concepire contro la memoria del più grande poeta dell'umanità.

Se almeno l'illustre Egone avesse un resto di pudore e, rinunziando anche al suo pangermanismo, modificasse... « croatamente » il suo casato e si facesse, d'ora innanzi, chiamare: *Rovellowitc!...*

**

— Per finire.

Al gelo; echi del circuito.

— I francesi moriranno di rabbia!

— Perchè?

— Perchè ha vinto .... Cagno!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra d'arte decorativa
Giuria di Premiazione

Ricordiamo ai sigg. espositori che per questa sera alle ore 18 devono far tenere alla Presidenza della Mostra le schede completate per la nomina di altri 3 membri a far parte della Giuria di premiazione.

Biglietti ridotti

I biglietti ridotti per gli operai si trovano in distribuzione presso la segreteria della Mostra dalle 12 alle 14 di ogni giorno.

Concerti

Ieri venne aperto il giardino della mostra, splendidamente illuminato a lampade ad arco.

La brava banda del 79.o fanteria ci diede un bellissimo concerto, spesso applaudito.

Durante gli intervalli vi furono delle riuscitissime vedute cinematografiche.

Il pubblico, intervenuto numerossimo si mostrò soddisfatto di questo primo trattenimento serale.

Domenica sera dalle 20 alle 23 suonerà la banda di Cividale e vi saranno nuove vedute cinematografiche e proiezioni.

NOZZE COSPICUE

Ci scrivono da Colloredo di Montalbano mercoledì sera:

Ieri nel castello di Colloredo, in quel castello in cui Giovanni da Udine, il prediletto discepolo di Raffaello, lasciò non trascurabile traccia dell'arte sua, si sono celebrate le nozze del conte Fabio Asquini, figlio del conte Daniele e della contessa Letizia Stettio, colla contessina Livia di Colloredo Mels, figlia del marchese Paolo e della contessa Costanza Roberti di Castelvero. Due belle gioventù hanno congiunto i loro destini; due tra le più illustri famiglie della nostra piccola patria si sono unite in una festa comune.

Nel lungo corteo nuziale un vero stuolo di dame e cavalieri facevano ala alla sposa, graziosissima in veste bianca con ricchi veli. Notavansi: contessa Balbo di Vinadio, contessa Deciani, contessa Rambaldi, contessa Asquini-Sartori, contessa di Colloredo Manin, contessa di Prampero, contessa de Brandis, contessa di Caporiacco, contessa Gropplero, contessa Florio, march. de Concina, contessina Colombatti, cont.sa Kechler, signora Ottavi, contesse di Brazzà, contessa de Concina Florio, co. Cartolari, sig.na Michieli, sig.na Hoffmann, cont.na di Colloredo, senatore di Prampero, co. Deciani, co. Perez di Verona, co. Balbo, cav. Ottavi, dott. Kechler, co. avv. di Caporiacco, col. Michieli ed altri ancora che la mente non ricorda.

Nella chiesa del Castello, tutta parata a festa, celebrò la Messa mons. Liva, che alla fine rivolse agli sposi nobilissime parole; in Municipio funzionò da Ufficiale dello Stato Civile l'avv. Gino co. di Caporiacco che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e gli articoli del codice civile, risguardanti il matrimonio, rilegati in pergamena.

Testimoni all'atto nuziale furono: per lo sposo, il co. Francesco Deciani ed il co. Pio Balbo di Vinadio; per la sposa, il co. Perez di Verona ed i conti Rodolfo ed Emanuele di Colloredo.

Dopo un sontuoso buffet, servito nelle ricche sale del Castello, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze nella Germania e nella Svizzera.

Numerosissimi i doni pervenuti agli sposi; moltissime le corbeilles di fiori; parecchie le pubblicazioni d'occasione.

Tra quest'ultime notevoli: « il Cardinale Leandro di Colloredo » pubblicata per cura del professore don Giuseppe Braida, parroco di Colloredo; e « Note relative a Fagagna » con lettera al co. Fabio Asquini dei sigg. G. Baccina, G. Burelli, P. Burelli, F. Danieli e G. B. Romano.

Agli sposi gentili, che vanno a continuare un'eletta tradizione famigliare di rettitudine d'animo e di nobiltà di sentimenti, alle loro famiglie ed in special modo a quei due gentiluomini che sono il co. Daniele Asquini ed il Marchese Paolo di Colloredo, gli auguri nostri e le nostre felicitazioni più sentite.

—

Il *Giornale d'Udine* s'associa cordialmente alle felicitazioni e agli auguri dell'egregio amico corrispondente.

Comitato forestale
Affari approvati

Gemona. Allargamento del sentiero militare della Sella di S. Agnese. — Resia. Allargamento sentiero Guiva-Uccea per la Sella di Carnizza. — Tramonti di Sopra. Apertura strada militare. — Forni di Sopra. Concessione taglio piante su fondi privati soggetti a vincolo forestale. — Faedis e Attimis. Domanda per riduzione di fondi a coltura agraria. — Verzegnis, Tarcetta, Frisanco. Domande varie per impianto di telefoni. — Vito d'Asio. Apertura sentiero ad impianto di carbonaie. — Cercivento. Autorizzazione raccolta di sassi. — Claut. Domanda per forno di calci.

Oltre ad altri oggetti riguardanti affari d'amministrazione, il Comitato approvò la relazione di visita della Commissione collaudatrice delle opere d'arte e di rimboschimento eseguite durante il 1906-07 ed approvò le proposte per i lavori da eseguirsi durante il testè iniziato esercizio.

Infine sulla questione dei boschi del Montasio, il Comitato in seguito all'elaborata relazione del comm. Pecile stabilì di nominare una Commissione composta dai signori ing. Luigi Gortani e dott. Giuseppe Biasutti allo scopo di accertare le condizioni attuali dei boschi infetti dal bostrice ed avvisare i provvedimenti da adottarsi per impedire la diffusione dello xilografo e curare la conservazione del patrimonio boschivo.

Le mancanze dei carri. Sconfortanti notizie. In seguito al telegramma della Camera di Commercio sulla mancanza dei carri nella nostra ed in altre stazioni della Provincia, è venuto qui un ispettore del Circolo di Bologna per esaminare le cose *de visu*.

Egli diede poche speranze per provvedimenti duraturi; disse che la mancanza dei carri sarà in tutto il regno maggiore dell'anno scorso, e non cesserà che a novembre.

Bollettino giudiziario. Lavolpe Gugliemo, vicecancelliere alla pretura di Tolmezzo venne nominato vicecancelliere aggiunto di Tribunale di Potenza.

Per il Ledra. Sappiamo che il Ministero dei Lavori pubblici ha fatto le concessioni richieste dal Consorzio Ledra per la presa d'acqua al Tagliamento. E ci assicurano che i lavori della presa, dai quali al Consorzio verranno cospicui vantaggi, saranno cominciati subito.

L'hanno ritrovato. I signori alpinisti triestini Cozzi e Gracco Mauro rifecero la salita del Civetta fino al nevaio ove si perdette il cadavere del povero de Gasperi e sono riusciti a rintracciarlo.

Ora il prof. Flora e il dott. Feruglio si porteranno con una spedizione sul sito per dare sepoltura nel cimitero più vicino di Taibon ai resti mortali del buono eroico giovine.

Contrariamente a quanto si disse, la picozza del de Gasperi non fu trovata e non si è potuto conoscere veramente la cagione della disgrazia. E' assai probabile che sia derivata dalla caduta di un sasso che colpì sulla testa l'audace viandante.

I nuovi vagoni. Hanno transitato ieri per Udine due vagoni del tram elettrico. I giudizii sono diversi, ma in generale le carrozze sono piaciute, benchè si sia trovato che vennero costruite con un rigido spirito di economia.

Sono per trenta posti. Quattordici stanno nel salone interno e sedici nelle due piattaforme. I sedili non sono coperti di stoffa, nè di pelle (ed è bene perchè tali coperture diventano spesso ricettacolo di esseri poco amici dell'uomo) ma di legno a scanalature; e sono comodi.

Le due carrozze stanno ora al deposito della Società fuori porta Gemona.

A riposo. Dopo 35 anni di servizio il signor Antonio Parmegiani, da parecchi capo d'ufficio alla Banca d'Italia, sede di Udine, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo. Lo viene a sostituire il signor Primo Bondi, finora capo-ragioniere alla Banca d'Italia, sede di Belluno, e che è stato già fra noi alcuni anni.

All'egregio signor Parmegiani che lascia carissimo ricordo fra i compagni di professione e ha larghe e vive simpatie nella cittadinanza udinese, diamo il cordiale saluto.

Mercato dei vitelli. Il mercato dei vitelli tenutosi ieri fuori porta Aquileia, riuscì più animato dei precedenti.

Si presentarono circa 400 capi e si fecero parecchi buoni affari.

Ripetizioni nelle materie delle Scuole elementari e delle Scuole tecniche si danno da una signorina maestra di grado superiore. Per informazioni rivolgersi al *Giornale*.

Nuovo ingegnere. Il signor Sergio Petz, figlio dell'egregio ingegnere Guido Petz direttore della Veneta, ha conseguito ieri la laurea di ingegnere al Regio Politecnico di Torino. All'ingegnere padre e all'ingegnere figlio le nostre sincere congratulazioni.

Unione Agenti della Provincia di Udine. Domani 7 corr. alle ore 20 30 avrà luogo un'assemblea straordinaria nella sede sociale (locali Teatro Minerva) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente; 2. Relazione « diminuzione orario » e nomina delle squadre di vigilanza; 3. Comunicazioni varie ed importanti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1[2:

1. N. N.: Marcia
2. TARDITI: Mazurka *Sorriso affascinante*
3. VERDI: Finale I° *Aida*
4. BURGMEIN: Fantasia ungherese
5. ROSSI: Sinfonia *Il domino nero*
6. PLANQUETTE: Valzer *Surcouf*

Teatro estivo Secession al Caffè nuova stazione.

Questa sera grande spettacolo famigliare di varietà.

Tiro a segno. La Presidenza avverte i soci richiamati sotto le armi, di aver disposto perchè possano compiere il secondo periodo, necessario per ottenere l'esenzione dalla chiamata, nel poligono di Cividale nel giorno di domenica 15 settembre dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La spesa di viaggio in III. classe andata e ritorno Udine-Cividale sarà rimborsata dalla Società.

Ai soci non richiamati la presidenza si riserva di comunicare con altro avviso la data in cui verranno eseguite le lezioni regolamentari nel campo di tiro di Udine e ciò entro l'anno corr.

Ritratto. Nella vetrina del negozio Tosolini (Piazza V. E) è esposto un ritratto del compianto ing. Toffoletti. E' una pittura robusta del giovane artista friulano Edoardo Cigolotti, allievo dell'Accademia di Venezia e che ha lavorato a Costantinopoli con l'illustre architetto Raimondo D'Aronco.

Bambina che si frattura una gamba. La bambina Gemma Bonanno di Matteo di anni 7, di Cussignacco, giuocando ieri mattina cadde da un carro e si fratturò una gamba.

Venne portata all'Ospedale verso le 14, ove fu subito accolta. Le si riscontrò la frattura completa della gamba destra al suo quarto superiore.

Essa fu giudicata guaribile in trenta giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Settembre ore 8 Termometro 12.—
Minima aperto notte 11.2 Barometro 756
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 21.6 Minima: 11.2
Media: 16 44 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO
A PROPOSITO DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE
Come stanno le cose

La Farmacia dell'Ospedale Civile di Udine funziona dal 1890 in economia e fu iniziata con due personali, il Direttore ed un assistente.

Sino dal primo anno il Direttore fece vive rimostranze per l'insufficienza del personale, ma le amministrazioni succedentisi con promesse vaghe, col ridur la parte amministrativa e con qualche aiuto manuale tentarono tacitare il personale e rimediare a tale inconveniente e così si trascinò con peso e responsabilità enorme per circa 12 anni il servizio.

Sul dodicesimo anno, circa quindi 5 anni fa, l'aumento sempre crescente delle presenze nell'ospedale rese il Direttore della Farmacia nell'impossibilità assoluta di progredire con tranquilla coscienza con un solo assistente e quindi di garantire il servizio.

Per iscritto, a voce e coi fatti rese evidente tale verità; quindi all'amministrazione restavano, due vie: cambiare il personale od aumentarlo. Essa prescelse, riconoscendone il bisogno, un terzo personale.

In questi ultimi anni il lavoro della Farmacia ospitaliera, andò sempre crescendo di pari passo all'aumento delle presenze (che ormai superano le 400), alle esigenze moderne ed allo sviluppo di certi riparti come la Chirurgia, bambini ecc. Nel mentre il personale per ragione umana deperiva, anzi il Direttore fu per mesi assente in causa malattia, poi i tempi cambiati nei quali ogni classe di cittadini domanda miglioramenti economici e di orario, proprio ora e per questi bei motivi non si crede più occorrere un terzo personale, rifiutandosi assolutamente l'amministrazione di sostituire il sig. Dall'Acqua che copriva il posto di

aiuto Farmacista e che lasciò volontariamente l'Ospedale per recarsi a Gemona ad esercitare la propria professione.

Il servizio naturalmente non può andare mancando un personale, ed il più giovane, quindi ritardi grandi nelle spedizioni e qualche riparto per forza maggiore senza medicine.

In tali emergenze, come si cerca di mettere riparo? forse col provvedere il personale mancante, benchè si abbiano avute delle offerte? Nemmeno per sogno! invece s'intende rimediare mandando un piccolo lavoro di tre sale ad eseguirsi fuori dall'ospitale, e ciò con disdoro dell'Istituto che ha la propria farmacia e con nessun vantaggio economico. — Quale adunque la ragione di creare una situazione impossibile, indecorosa e, quello che è peggio, di danno per gli ammalati? La ragione è semplice: Ostilità contro il Direttore della farmacia.

N. B. Prima dell'aumento del personale e di conseguenza anche ora che sono rimasti in due, all'assistente tocca un gravoso impossibile servizio di circa 19 ore su 24, perchè deve fare sempre il servizio notturno del quale è esonerato il Direttore.

Così si deve pensare ed agire

Udine, li 6 settembre 1907.

Egregio Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Prego la bontà della S. V. a voler fare nel suo pregiato giornale la seguente pubblicazione:

In seguito alle dimostrazioni ostili dalle quali fui fatto segno in queste sere da parte di alcuni giovani di negozio mi permetto osservare loro, che, in tal modo di agire, per raggiungere il loro scopo, non solo è indecoroso ma costituisce anche violenza alla libertà di lavoro.

Non avendo io nè accettato nè firmato la circolare riguardante l'orario di apertura e di chiusura dei negozi, mi credo in pieno diritto di potere protrarre l'ora di chiusura anche dopo le ore 20.

Sono perciò dolente dover pubblicamente biasimare il sistema di violenza da taluni adoperato, sistema che non farà altro che alimentare maggiormente l'ostinazione.

Se in seguito verrò nella determinazione di accettare il detto orario di chiusura lo farò non già per tema dei dimostranti, ma bensì per accondiscendere a preghiere di amici, proprietari di negozio, verso i quali l'ostinazione non sarebbe giustificata.

Antonio Bellina

—

Così, come questo signor Antonio Bellina, dovrebbero pensare ed agire tutti i liberi cittadini, che lavorano e che conoscono i propri doveri e conoscono anche i propri diritti. Quanti cittadini delle cosidette classi dirigenti — e fra questi in prima linea i cosidetti democratici in servizio elettorale obbligatorio dei Buggelli indigeni e forestieri suscitatori di scioperi e di cagnare — quanti avrebbero da imparare da questo modesto pizzicagnolo!

Povero Gutenberg

Udine, 6 settembre 1907

Egregio signor direttore,

Ho letto ieri l'augurio da Lei rivolto al nuovo periodico del prof. Malattia e mi permetto farle rilevare che contrariamente a quanto dice il sig. Malattia il vero nome di Gutenberg era: Giovanni Gensfleisch von *Sorgenloch* (non Sulgeloch!!)

Povere ossa di Gutenberg! come fremerebbero se sapessero che la stampa non è riuscita a tramandare esatto manco il nome del suo inventore!

Coi migliori saluti — Dev. Suo *S. M.*

E che cosa direbbero il prof. Malattia e l'egregio amico che ci scrive, se noi ripetessimo il dubbio secolare che non sia Gutenberg von Sorgenloch ma, un certo Panfilo Castaldi l'inventore della stampa?

ULTIME NOTIZIE

Alle manovre imperiali

LA BABELE DELLE LINGUE E DELLE BANDIERE

La sparizione delle bandiere Nazionali tedesche

Le bandiere slave provocatrici

Klaghenfurt 5. — Alcune settimane fa il Consiglio comunale aveva stabilito che in occasione della visita imperiale le vie dovessero essere pavesate oltrechè con bandiere giallo-nere anche con bandiere dai colori tedesco-nazionali nero-rosso-oro. Diffatti le vie furono ora addobbate in questo modo, e nella Bahnhofstrasse, che è la via principale il Municipio aveva fatto issare su due antenne colossali due immense bandiere di quei colori.

Le bandiere rosso-nere furono però levate da due uscieri del governo provinciale perchè offendevano troppo i sentimenti slavi.

Il podestà tedesco scrisse tosto al governatore protestando contro la sua ingerenza in questioni esclusivamente comunali. Va notato che tutte le chiese cattoliche avevano esposto le bandiere papaline bianco-gialle, e che all'ultima ora il podestà le aveva fatte levare tutte. Sull'edificio della stamperia slovena e sulla casa del noto agitatore sloveno dottor Brejc erano state issate cinque grandi bandiere slave.

Una folla considerevole protestò tumultuosamente chiedendo che le bandiere slave fossero ritirate. Il podestà fece invitare gli sloveni a ritirare le loro bandiere provocatrici; e poichè essi non obbedivano fece levare le bandiere dalle guardie di polizia.

L'incidente non esiste

Klagenfurt, 5. — Stamane si era diffusa la voce che durante il giro dell'Imperatore per la città fosse avvenuto un incidente. Si diceva che un vecchio si fosse avvicinato, alzando il bastone, alla carrozza imperiale. Un'altra versione dice invece che fu arrestato un tale che si era avvicinato alla carrozza imperiale per porgere una supplica. Secondo le informazioni autentiche del Governo provinciale della Carinzia, queste voci sono tutte false. Il giro avvenne senza alcun incidente. Le voci furono probabilmente originate dall'arresto, nel campo delle manovre, di un preteso ufficiale italiano sospetto di spionaggio. Ieri si vociferava pure che costui fosse un anarchico il quale tramava qualche attentato.

Vienna, 5. — Anche il *Corr. Bureau* smentisce la notizia di un incidente durante il giro dell'Imperatore per la città di Klagenfurt.

Ma esiste l'arresto dell'ufficiale italiano

Abbiamo dunque un altro incidente italo austriaco; l'arresto d'un ufficiale della marina italiana che faceva un giro sportistico in bicicletta per la Carinzia, ove si fanno ora le manovre imperiali

Ecco quanto ci si telefona *stamane* da Gemona:

« Ieri, proprio mentre i giornali di Udine riferivano dell'arresto d'un ufficiale italiano a Völkermartk in Carinzia, perveniva alla signora Zozzoli una lettera di suo figlio il sottotenente della regia marina, Antonio Zozzoli, nativo di Gemona, il quale dopo essere stato qui da vari giorni in regolare licenza ha pensato di fare una gita in Carinzia per discendere poscia a Gorizia e di là tornare a Gemona.

« Non posso riferirvi i termini della lettera, ma eccone il sunto. L'ufficiale scrive alla madre che era stato arrestato, perchè i suoi connotati corrispondono con quelli, pare, d'un anarchico ricercato dalla polizia. Egli soggiunge che alle carceri di Klagenfurt dove fu trasferito è trattato bene, ma che ci vorrà qualche tempo prima della sua scarcerazione. Non aveva carte di sorta indosso; nulla che potesse sollevare il menomo sospetto. Non teneva che il libretto del Touring con la designazione sotto il nome di: ufficiale della r. marina.

« La famiglia ha telegrafato subito ai conoscenti signori Gregorutti che stanno a Klagenfurt perchè s'interessassero a dissipare quest'equivoco e a far liberare il sottotenente.

In pari tempo fu telegrafato al Ministero italiano. Il Ministero dev'essere stato avvertito da un telegramma da Klagenfurth per desiderio dello stesso Zozzoli. Egli poi ha informato subito dell'incidente i suoi superiori di Venezia.

A quest'ora le informazioni ufficiali da Roma e da Venezia devono essere arrivate e l'ufficiale dovrebbe essere già messo in libertà. Ma non si crede che prima di qualche giorno ciò potrà avvenire.

Il tenente Zozzoli ha circa 27 anni è un bravo ufficiale da tutti ben voluto e stimato.

Qui pensiamo che le autorità austriache sospettose sempre come sono e smaniose, ora che si trova vicino l'imperatore, di rendere qualche segnalato servizio alla monarchia, hanno fermato il giovane italiano e vedendo nel libretto del Touring la designazione di « tenente nella regia marina » l'hanno creduto una spia. Dopo la perquisizione e dopo le spiegazioni avute, accortisi d'aver preso un granchio, i gendarmi tirarono fuori l'affare dei connotati somiglianti a quelli d'un anarchico e mantennero l'arresto. A voi i commenti! »

—

Non c'è da dire nulla in aggiunta a queste informazioni. Le autorità austriache sono sempre quelle di mezzo secolo fa: sospettose, cocciute, corte di cervello e cattive d'animo. Non giova l'esperienza nè l'educazione: appena trema nel torbido cervello dell'ufficiale dei gendarmi il dubbio sulla figura d'un italiano grida: « Ti porca taliana! ». E lo schiaffa dentro.

Pertanto è da consigliare caldamente agli ufficiali italiani di non andare in Austria, senza tanto di passaporto o con regolare missione. Se no, avremo tutti i momenti simili fatti che disgustano e fanno pensare all'indifferenza con cui le autorità e i cittadini italiani lasciano passare gli ufficiali austriaci in borghese che vengono in casa nostra a spionare, con quei musi lustri, che si riconoscano a cento passi di distanza e quell'odore di sego che hanno nella carne e lasciano dietro dove che vanno.

Le condanne pei fatti di Copparo

Il Tribunale di Ferrara condannò 15 imputati sulle ribellioni di Copparo a pene che variano da 4 a 2 anni per la maggior parte. Altri vennero assolti.

Dott. I. Furlani, Direttore
P. [illegible] gerente responsabile

Municipio di Sedegliano
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della I[a] scuola mista per la frazione di Gradisca; con lo stipendio di L. 900 e pel solo anno scolastico 1907-1908.

A corredo delle proprie istanze le aspiranti uniranno i documenti prescritti dall'art.° 129 N.° 4 del Regolamento 12 giugno 1904 N.° 347

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale seguirà di conformità alla legge 19 febbraio 1903 N.° 45.

Sedegliano 19 agosto 1907.

Il Sindaco *R. Rinaldi*

Le inserzioni di avvisi per l'estero o per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CACCIATORI !

I migliori fucili Belgi, Inglesi ed Americani da caccia

li trovate presso

TEODORO DE LUCA

Negozio via D. Manin, 12

a prezzi eccezionali

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

---

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Tessere quindicinali gratis per la bibita alla Fonte a semplice richiesta

Trovasi presso tutte le Farmacie — Drogherie — Restaurants

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30 - 35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile pure a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUGUSTO VERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario

Udine — Via Mercatovecchio 5 - 7

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la Bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX **ANNO IX**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**